Anno 47.° - N. 231

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 21 Agosto 1913

Conto corrente con la posta

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7; Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

L'IRREMOVIBILITA' DELLA PORTA PER MANTENERE ADRIANOPOLI

La Russia sola decisa ad agire?

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Turchia irremovibile nel pretendere Adrianopoli

La Bulgaria impotente a reagire spera nell'Europa

BERLINO, 20. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Londra che in Inghilterra la partenza delle navi da guerra russe dal Bosforo s'interpreta come un serio monito russo alla Porta ad evaquare Adrianopoli e a richiamare il suo esercito entro la linea Enos-Midia. Notizie inglesi da Costantinopoli sono però concordi nell'affermare che la Porta non si curerà di questo monito, come non si cura dei consigli delle altre grandi potenze. Enver bey ha ora ai suoi ordini un esercito bene armato di 200.000 uomini, ed altri 200.000 si concentrerebbero gradatamente nella Tracia. Evidentemente la Porta è risoluta ad affrontare una nuova guerra.

Lo stesso giornale ha da Roma che ora la Bulgaria sarebbe disposta a trattare con la Turchia sulla base di una proposta fatta in passato dalla Turchia stessa, cioè quella che i bulgari otterrebbero la parte settentrionale di Adrianopoli, mentre la parte meridionale, dove si trovano i santuari e le moschee, dovrebbero rimanere alla Turchia. Il confine dovrebbe partire da Enos passare per Adrianopoli e far capo a Karaburun.

D'altronde l'inviato bulgaro a Berlino Ghescioff ha dichiarato ad un redattore della *Rundschau* di non credere che la Turchia pensi sul serio a muover guerra alla Bulgaria, la quale non interromperà la smobilitazione. La questione del confine con la Turchia è stata risolta dal trattato di pace di Londra, onde la Bulgaria considera il problema di Adrianopoli come europeo e lascia all'Europa il compito di costringere la Turchia a rispettare il trattato.

I turchi vogliono ottenere Adrianopoli con una vittoria di pazienza

PARIGI, 20. — Il corrispondente del *Journal* ha intervistato a Londra i delegati di Adrianopoli e dalle loro dichiarazioni gli è parso che l'esercito ottomano abbia cominciato a marciare su Adrianopoli assai prima che il governo turco gliene avesse dato l'ordine. Siccome il corrispondente ha fatto considerare l'eventualità di un rifiuto da parte dell'Europa di qualsiasi prestito alla Turchia, un delegato ha risposto: Presentemente abbiamo denaro sufficientissimo per mantenere per alcuni mesi i 350 mila uomini che abbiamo in Tracia. Prima o poi l'Europa che non può in alcun modo lasciare fare bancarotta, sarà obbligata a soccorrerci. Si tratta per noi di una questione di pazienza.

I desideri della Rumenia

BUCAREST, 20. — Il giornale *Roumanie* scrive che, avuto riguado all'avvenire, i serbi, i greci e i rumeni non possono che augurare che la bandiera bulgara sventoli di nuovo al più presto dalle mura di Adrianopoli. Non fu colpa della Rumenia se questo augurio non potè realizzarsi già alla conferenza di Bucarest.

I governi europei si adatteranno ad Adrianopoli turca?

PARIGI, 20. — Il corrispondente del «Matin» da Londra dice che nella capitale inglese si considera come già regolata a beneficio della Turchia la questione di Adrianopoli, poichè non sembra che la Russia sia disposta a lanciarsi in una vera campagna contro l'impero ottomano. Del resto, continua il corrispondente, i rapporti dei rappresentanti delle potenze sulle atrocità commesse dai bulgari sono schiaccianti. Le conclusioni degli agenti francese, inglese e russo sono concordi. Crediamo anzi di sapere che il rapporto di quest'ultimo funzionario non la cede in nulla a quelli dei suoi colleghi per la gravità degli errori constatati. In tali condizioni si considera che, seppure lo czar intendesse di affrontare la Turchia, gli sarebbe difficile guadagnare alla causa che vorrebbe patrocinare le simpatia dell'Europa.

Invece il corrispondente romano dello stesso giornale dice che corre ivi la voce nelle sfere diplomatiche che la Russia stia per iniziare l'azione contro la Turchia. D'altra parte mandano da Sofia al corrispondente romano del «Matin» confermarsi che il governo di Sofia avrebbe dato l'ordine di sospendere la smobilitazione. Ciò che proverebbe che la Bulgaria è decisa a resistere alla Turchia.

Un telegramma da Sofia segnala che le truppe rumene evacueranno definitivamente il territorio rumeno il 28 corrente. La Rumenia ha consentito a pagare un'indennità per i danni causati ai raccolti. Sono cominciati i negoziati fra la Serbia e la Bulgaria per la ripresa delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche.

L'Agenzia dei Balcani riceve da Salonicco che continua l'esodo delle popolazioni greche dai territori lasciati alla Bulgaria. La popolazione di Melnik, città greca nella vallata dello Struma, ha manifestato l'intenzione di emigrare in massa e di distruggere completamente la città. Il tesoro della cattedrale, che comprende mirabili opere d'arte bizantina e che era stato nascosto in una casa privata, fu spedito ad Atene. Melink è una delle più pittoresche città bizantine in Macedonia e conta 55 chiese.

La Turchia assicura che non oltrepasserà la Maritza

COSTANTINOPOLI, 20. — Il consiglio dei ministri decise di inviare oggi alle potenze una circolare relativa all'avanzata dell'esercito turco oltre la Maritza. La circolare sarà redatta nello stesso senso, in cui fu redatta la dichiarazione fatta ieri l'altro dal gran visir, in cui questi affermò la sua volontà di non oltrepassare la frontiera indicata nella nota precedente.

Precauzioni bulgare per non perdere altri territori nella Tracia

SOFIA, 20. — Il governo bulgaro, essendo venuto a conoscenza, che il governo greco aveva intenzione di ritirare la sue truppe dalla parte della Tracia spettante alla Bulgaria, avrebbe espresso alle potenze il desiderio che le truppe elleniche, ritardino lo sgombero di sette giorni per dar tempo al governo bulgaro di inviare le truppe colà in modo di evitare, disordini, che potrebbero verificarsi nell'intervallo tra la partenza dei greci e l'arrivo di bulgari.

Per le nuove frontiere greco-bulgare

SOFIA, 20. — Il gov. informò il governo bulgaro pel tramite del ministro di Russia, che nominò i membri delle tre commissioni incaricate di delimitare la nuova frontiera. Tali commissioni si riunirono il 22 corrente a Demirtrissar.

Le città di Dedeagatach, Xanti, Gumuidjina saranno sgombrate dai greci il 21 corr.

PIETROBURGO, 20. — Si ha da Sofia che il governo greco ha informato il governo bulgaro per il tramite del ministro di Russia che ha nominato i membri delle tre commissioni incaricate di delimitare le nuove frontiere.

La commissione si riunirà il 22 corrente a Demi Hissar. Le città di Dode Agatch, di Zanthi e di Gumuldjina saranno sgomberate dai greci il 21 corrente.

La probabilità di una nuova Lega balcanica

VIENNA, 20. — La *Zeit* ha da Pietroburgo: Nei circoli semiufficiali russi si dice che le trattative fra Rumenia, Serbia e Montenegro per la formazione di una nuova Lega balcanina si avvicinano alla conclusione. Si terrà poi una conferenza dei presidenti dei ministri dei tre Stati a Belgrado, per regolare definitivamente tutte le questioni commesse all'idea di riattivare la Lega balcanica.

Lo sgombero della Bulgaria da parte dei rumeni

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Sofia:

Il governo ha dichiarato che le truppe rumene lascieranno la Bulgaria entro 10 giorni.

L'inesauribile alternativa di proteste per atrocità nei Balcani

Protestano i turchi

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ha diretto ieri sera ai suoi ambasciatori una nota circolare con la quale li incarica di comunicare alle potenze una nuova liesta di atrocità commesse dai bulgari nella Tracia, specialmente nei territori abbandonati dalla Grecia che sono completamente devastati.

Gli ambasciatori sono inoltre incaricati di pregare le potenze di fare passi energici a Sofia per porre fine a questo stato di cose.

Protestano i bulgari

SOFIA, 20. — L'*Agenzia telegrafica bulgara* comunica: 37 bulgari macedoni tra i quali 15 notabili sono stati deportati a Mitrovitza e 22 maestri sono stati espulsi dalle autorità di Uscub: alcuni anche con le loro famiglie sono giunti a Zaribrod per la via di Pirot ove si sono uniti a loro altri sette notabili di Krusceva.

Secondo informazioni sicure pervenute a Sofia tutti i bulgari di Salonicco sono stati arrestati e deportati dai greci i quali sotto il pretesto di compiere perquisizioni hanno saccheggiato e distrutto le loro case. Vi sono attualmente soltanto alcune case rimaste intatte.

Nel quartiere francese si trovano rifugiate le rare donne bulgare che non sono state violate. Per impadronirsi più facilmente del mercato di Salonicco i greci hanno arrestato i notabili e i negozianti bulgari alcuni dei quali come Spiro Hadjitscheff sono stati uccisi, altri come i fratelli Pirercoff, Souroudjieff, e Rizoff sono stati arrestati e condannati a morte. Tutti questi misfatti sono stati constatati dai consoli esteri.

I greci affermano la loro leale esecuzione dei trattati

ROMA, 20. — La legazione di Grecia comunica:

La notizia pubblicata dai giornali di Costantinopoli secondo la quale il comandante greco di Dede Agatch, ha invitato il comandante dell'esercito ottomano ad occupare questa città, dopo che l'esercito greco l'avrà sgombrata, è completamente infondata e formalmente smentita.

Lo sgombero dei territori occupati dall'esercito ellenico avrà luogo in conformit àdel trattato di Bucarest.

Le buone condizioni sanitarie dell'esercito serbo

BELGRADO, 20. — In seguito alle continue guarigioni nell'esercito serbo, parecchi medici esteri hanno lasciato Belgrado.

La colonna sanitaria della Croce Rossa Ungherese ha fatto oggi ritorno a Budapest.

L'attitudine della Serbia di fronte all'Albania

VIENNA, 20. — La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado:

Il presidente del consiglio Pasic in una intervista col corrispondente del nostro giornale si è espresso circa l'Albania nei seguenti termini:

Noi seguiremo di fronte all'Albania una politica benevola senza ingerirsi nei suoi affari interni. Noi abbandoneremo questa creatura dell'Europa alle cure delle grandi potenze.

Se esse riescono a fare dell'Albania un buon membro della famiglia d'Europa noi ce ne rallegreremo sinceramente, ma se non si riuscisse a ciò l'Europa non sarà liberata in avvenire dalle preoccupazioni che l'Albania le cagiona.

Le truppe serbe si sono ritirate da tutti quei territori dell'Albania, ove la questione dei confini è stata risolta in modo indubbio e così avverrà prossimamente anche lo sgombero di Orosi ove non si trovano che poche truppe serbe.

Obbiettive constatazioni tedesche sulle condizioni economiche della Tripolitania

BERLINO, 20. — La *Deutsche Industrie Correspondenz* constata che si hanno tutte le ragioni per ritenere che le condizioni economiche della Tripolitania sono sulla buona via d'uno sviluppo soddisfacente.

Gli enormi depositi di merci andatisi accumulando dopo la guerra, perchè il consumo non aveva corrisposto alle speranze, si sono a poco a poco vuotati, lasciando svolgersi un regolare andamento d'affari; e com'è naturale — scrive quella corrispondenza tedesca — gli italiani si adoprano per coprire tutti i bisogni coi prodotti nazionali. L'avvenire economico però dipende da una soluzione razionale del problema bancario; e appunto perciò la Banca d'Italia ha aperto a Tripoli una succursale, che offrirà una base per operazioni finanziarie non solo al commercio italiano ma anche all'esportazione tedesca.

Questa succursale poi ha anche il compito di risolvere il più favorevolmente possibile tutti i problemi agricoli, e di non lesinare con crediti quando la persona dell'imprenditore e il genere della impresa offrano una certa garanzia di continuità nella natura del terreno acquistato. In questo compito la Banca d'Italia non agirà da sola, ma sarà coadiuvata dal Banco di Sicilia; e da questo programma trarranno vantaggio specialmente i proprietari di frutteti e di orti nella oasi.

Il Governo italiano insomma vuole procurare buone condizioni di esistenza a quei contadini italiani che si decidono a domiciliarsi in Tripolitania; e così si spiega perchè le autorità italiane abbiano già accordato prestiti a persone degne di fiducia, stabilitesi fuori della città di Tripoli. Oltre a ciò il governo ha anche ordinato la costruzione di grandi magazzini, che verranno messi a disposizione del ceto commerciale a prezzi bassissimi e che, come si spera, contribuiranno efficacemente a bene avviare lo sviluppo commerciale della Tripolitania. Oltre alle due Banche, cui fu già accennato, continua a spiegare grande attività il Banco di Roma, che sembra volere ora concentrare i suoi sforzi sulla costruzione di linee ferroviarie. A tale scopo, sono già sul posto numerosi ingegneri, che stanno facendo gli studi necessari, coadiuvati in ciò dalle autorità militari. Quanto al servizio fra la Germania e la Tripolitania, esso viene fatto ora dalla «Deutsche Levante-Linie» di Amburgo, che tocca regolarmente Tripoli, e, al caso, anche altri porti tripolitani. Il commercio d'esportazione della Germania ha poi anche a sua disposizione la linea di Trieste; ma per le merci che non hanno fretta di arrivare a destinazione — scrive la «Corrispondenza tedesca» è sempre preferibile la linea di Amburgo perchè le spese di trasporto sono molto minori; vero è però che a Trieste ci sono più frequenti occasioni di caricamento. Insomma — chiude la «Deutsche Industrie-Correspondenz» — se anche gli italiani si adoperano per assicurarsi la parte del leone, nessuna difficoltà viene fatta alla importazione straniera; e anche nella Tripolitania il commercio tedesco potrà conquistare quel posto che occupagià in altre colonie.

Il timido congresso della pace a L'Aja

L'AJA, 20. — Il ventesimo congresso per la pace tenne oggi una seduta inaugurale.

Ieri 500 congressisti hanno fatto una escursione al porto di Rotterdam ove sono stati ricevuti dall'autorità municipale. Il borgomastro Zimmermann ha pronunziato un discorso al quale ha risposto Arnaud, vicepresidente dell'ufficio internazionale di Berna, che ha ringraziato a nome dei congressisti.

Ieri sera all'Aja ha avuto luogo un ricevimento al municipio. Il borgomastro Harneblek ha pronunziato un discorso nel quale ha consigliato ai congressisti la prudenza e la moderazione affinchè non venga precipitata l'idea della pace.

Il sen. Belga La Pontaine, presidente dell'ufficio internazionale di Berna, ha risposto che i pacifisti chiedono molto per ottenere qualche cosa, ed ha soggiunto che le riunioni burrascose dei congressi anteriori hanno avuto il loro interesse poichè hanno attratto l'attenzione sul pacifismo. Del resto l'attuale congresso terrà una savia attitudine e l'ordine del giorno degli argomenti in discussione non contiene nulla di sovversivo.

I pacifisti fanno inchieste

PARIGI, 20. — Si è costituita una commissione pe riniziativa della fondazione Carnegie per la pace internazionale allo scopo di compiere un'inchiesta circa i massacri che recentemente insanguinarono la penisola balcanica e circa le conseguenze politiche della guerra. Questa commissione ha tenuto le prime riunioni a Parigi nella sede della fondazione Carnegie sotto la presidenza di D'Esfournelles De Costant ed ha designato a membri dell'inchiesta il dott. H. N. Braisfora per l'Inghilterra, il prof. Dutton dell'Università di Columbia per gli Stati Uniti, Justin Godart deputato di Lione per la Francia, il prof. Miliukoff membro della Duma per la Russia, il prof. Pazckpwski dell'Università di Berlino per la Germania, il prof. Redlich, deputato, per l'Austria-Ungheria.

Il conte Tisza si difende dalle accuse dei suoi avversari

BUDAPEST, 20. — Il presidente del consiglio conte Tisza fa pubblicare dalla *Budapester Korrespondenz* una lettera aperta al conte Hoinrik Karoly nella quale protesta contro la insinuazione di avere indotto il conte Karoly a fare certe deposizioni nel processo Desy.

Nei colloqui col conte Karoly egli ha solamente consigliato di distinguere bene nelle deposizioni testimoniali, quelle di cui aveva conoscenza diretta, da quelle che aveva soltanto sentito dire.

BUDAPEST, 20. — Stamane vi fu il duello alla sciabola tra il conte Tisza e il marchese Pallavicini. Tisza fu leggermente ferito alla testa, Pallavicini al collo.

Gli avversari si riconciliarono.

I torbidi nei reclusori di Spagna

MADRID, 20. — Durante una rivista che il direttore delle prigioni ha fatto ieri sera ad una prigione centrale con parecchi giornalisti madrileni allo scopo di provare l'inesattezza delle denunzie relative a sevizie di cui sarebbero stati vittime i detenuti, più di 200 prigionieri segregati hanno fatto un fracasso infernale spezzando i mobili, battendo con colpi ripetuti gli altri oggetti e gridando ad altissima voce: Viva il direttore generale, viva la stampa.

Il fracasso non è durato meno di due ore ed è terminato senza che fosse necessario l'impiego della forza. Le indagini riguardo ai pretesi maltrattamenti sono state del resto negative poichè tutte le domande rivolte dai direttore e dai giornalisti ai detenuti sono rimaste senza risposta affermativa e nessuna delle pretese vittime portava sul corpo la minima traccia di violenza recente.

Il disastro marittimo di California

PARIGI, 20. — Il *Journal* ha da New York che il numero delle vittime del naufragio dello Stato Of California sarebbe soltanto di 33.

Un ladro-fachiro che ingoia rane e ferri

BUDAPEST, 20. — La polizia ha arrestato per furto un tale Giulio Feher. Costui disse d'essere stato ipnotizzato da un fachiro indiano e di dover rubare per suggestione ipnotica. Dichiarò d'essere egli stesso fachiro, e in prova di ciò alla presenza del funzionario di polizia ingoiò ferri da calza, un temperino, rane e alcuni litri d'acqua. Fu però trattenuto in arresto.

L'inaugurazione del Congresso della mutualità agraria

ROMA, 20. — Stamane si è inaugurato nella nuova sede della società degli agricoltori italiani il congresso della cooperazione e della mutualità agraria promesso dall'iniziativa del comitato nazionale per la mutualità agraria.

Oltre ai numerosi allievi iscritti al corso, venuti da tutte le provincie d'Italia erano presenti numerosi rappresentanti di associazioni agrarie tra le autorità il comm. Vanni in rappresentanza del sindaco Nathan, S. E. Orlando, l'on. Raineri, Codacci Pisanelli, Ottavi, il sen. Paternò, il comm. Giuffrida in rappresentanza del ministro Nitti, il comm. Messa in rappresentanza del ministro dell'interno, il comm. Magalid, il direttore del comitato per la mutualità nagraria dott. Casalini ed altri.

Ha preso per primo la parola l'on. Ottavi presidente della società degli agricoltori italiani il quale ha portato il saluto ai giovani ed ha ringraziato per il loro intervento le autorità. Si è alzato quindi a parlare l'on. Orlando vivamente applaudito. Dopo l'on. Orlando ha parlato il comm. Giuffrida vivamente applaudito.

Il ministro degli esteri albanese a Roma

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* dice che è giunto a Roma accompagnato da numeroso seguito il ministro degli esteri del governo provvisorio albanese.

Il ministro scese all'Hotel Michel e si tratterrà qualche giorno a Roma per conferire coi nostri uomini politici.

L'attività dei Collegi probivirali nel secondo semestre 1912

ROMA, 20. — L'ufficio del Lavoro ha raccolto le seguenti notizie sulla *Attività dei collegi probivirali nel 2.o semestre del 1912*.

Il numero complessivo delle controversie, trattate dai Collegi durante il periodo contemplato, fu di 2.779, delle quali 260 provenienti dal semestre precedente, di contro a 2.894 e 287, rispettivamente, nel 1.o semestre 1912. In sede di conciliazione le controversie furono 1.219 e in sede di giuria 1.340.

Al 31 dicembre 1912 ne rimanevano ancora pendenti 220.23 delle quali in sede di conciliazione e 197 in sede di giuria. Anche nell'ultima 1912 l'attività dei collegi di sede in Milano superò notevolmente quella dei Collegi di ogni altra città con 1.272 controversie, delle quali 591 in sede di conciliazione e 681 in sede di giuria.

Per numero di controversie trattate durante il semestre contemplato si distinsero più specilmente i Collegi di Milano, di Torino, di Brescia che superarono tutti tre il centinaio. Milano giunse a superare il migliaio delle controversie.

Le industrie che ebbero maggiore numero di controversie furono le metallurgiche e le edilizie.

Le cause promosse dagli operai ebbero per oggetto principalmente: pagamento di salario o di lavori, e indennità per licenziamento intempestivo. Quelle promosse da industriali ebbero per oggetto: l'abbandono di lavoro e il licenziamento intempestivo.

Nel secondo semestre del 1912 il numero delle cause promosse dagli operai fu di 2.698 (di cui 253 provenienti dal semestre precedente) di contro a 2.830, (di cui 282 provenienti dal semestre antecedente); il numero di quelle promosse dagli industriali fu di 81 (di cui 7 provenienti dal semestre antecedente) di contro a 64 del precedente semestre). Delle 2.698 cause promosse dagli operai 1.214 furono in sede di conciliazione e 1.484 in sede di giuria. Di queste ultime, tolte quelle conciliate, transatte, respinte, per motivi di rito, abbandonate ecc. se ne discussero 528 di cui 399 favorevoli agli operai e 189 contrarie.

Delle 81 cause promosse dagli industriali 28 furono in sede di conciliane e 53 in sede di giuria. Ma solo 8 se ne discussero di cui 4 favorevoli agli industriali e 4 contrarie.

La tutela dei nostri emigranti nei paesi balcanici

ROMA, 20. — Il commissariato della emigrazione ha organizzato un servizio speciale di assistenza per gli *emigranti che si dirigono verso i paesi balcanici e specie verso la Romania* nella stazione di Budapest (Ungheria) per la quale la maggior parte di essi transita, affidandolo alla direzione ed alla sorveglianza del Console Generale d'Italia in quella città.

In Romania poi, della tutela dei nostri emigranti sono stati incaricati il delegato commerciale presso la legazione d'Italia in Bucarest e l'agente consolare italiano in Costanza, i quali svolgeranno l'opera loro sotto la vigilante direttiva della R. Legazione di Bucarest.

Il primo curerà, principalmente, la raccolta e la diffusione delle notizie relative a tutto il mercato di lavoro rumeno, ed, eventualmente, la tutela dei nostri emigrati alle stazioni di accesso in quel Regno. Egli assisterà inoltre gli amigranti italiani, che vanno a lavorare in Valachia. Il secondo, medico esercente, è incaricato della assistenza medica dei nostri operai in relazione e nei limiti della legge sulle assicurazioni sociali obbligatorie della Romania. Egli inoltre avrà cura della tutela degli emigrati nostri, che si recano in Moldavia e in Bolrugia.

Nuova scuola coloniale

ROMA, 20. — Il Bolettino della Società degli Agricoltori Italiani pubblica: Il Ministero di Agricoltura, con recente deliberazione, ha accordato che la regia scuola di Agricoltura di S. Ilario Ligure venga trsformata in scuola coloniale.

La scuola, pur mantenendo il carattere di scuola pratica di Agricoltura per la regione ligure, specializzerà gli alunni anche per le colture praticate nella Libia italiana, nell'Eritrea, nella Somalia italiana, nonchè nelle coltivazioni delle due Americhe. L'insegnamento sarà completato con quello di geografia economica e coloniale, di merceologia, che verrà impartito all'Istituto internazionale di scambi di Genova e con quello di lingue estere, spagnuola o inglese o francese, a volontà dell'alunno.

La scuola ha già aperto le iscrizioni pel corso che avrà la durata di tre anni e comincierà il primo ottobre prossimo.

Nuovi uffici telegrafici in Italia

ROMA, 20. — Sono stati attivati al servizio pubblico i seguenti uffici:

Villa Saviola (Mantova) — Ricevitoria telegrafica di prima classe — Castino (Cuneo) ricevitoria telegrafica di prima classe — Filigare (Firenze), ricevitoria telegrafica di terza classe — Lagosanto (Ferrara), ricevitoria telegrafica di prima classe.

Il conflitto americano ancora sospeso

WASHINGTON, 20. — I telegrammi di Lind, inviati dagli Stati Uniti al Messico che dicono che le trattative continuano, attenuano il sentimento di apprensione che regna nei circoli ufficiali.

MESSICO, 20. — Il governo ha diretto a tutte le legazioni una nota nella quale dice che i negoziati fra il presidente Huerta e Lind proseguono in modo cordialissimo.

Il congresso cattolico

METZ, 20. — Alla sezione francese del congresso il canonico Collin, direttore della Lorra ha espresso a nome dei congressisti in lingua francese la soddisfazione cagionata loro dalle parole pronunciate dal principe di Loewenstein ed ha manifestato la sua gioia che a Metz sia avvenuto questo atto di conciliazione ed ha augurato che esso abbia liete conseguenze per i cattolici tedeschi. Questa dichiarazione è stata accolta con vive approvazioni.

Un nuovo giacimento aurifero nel Congo belga

LONDRA, 20. — Il *Daily Telegraph* ha da Johannessburg che, secondo informazioni avute da buona fonte, è stato trovato un giacimento d'oro a Kito nel Congo Belga che avrebbe un rendimento del 70 per cento. Il giacimento di Kito sarebbe superiore al Rand e sembrerebbe destinato a diventare il primo distretto aurifero del mondo.

La morte di Emilio Ollivier

PARIGI, 20. — Emilio Ollivier, membro dell'Accademia francese, ed ex presidente del consiglio sotto l'impero, è morto oggi a Saint-Gervais.

Un'umoristica genealogia dell' "Anello del Nibelungo„

Un giornalista tedesco si è divertito a stabilire i vincoli di parentela che uniscono gli eroi della «Tetralogia» di Wagner. Ecco un piccolo saggio del suo lavoro: Sigfrido, nato dal connubio di fratello e sorella, è figlio di sua madre: marito di Brumilde che discende come lui dal re degli dei, è nipote di sè stesso. Inoltre è genero di suo nonno Wotan, e cognato di sua zia, Siglinda, che è poi anche sua madre: marito di Brunilde che disorella Brunilde. Wotan è padre della zia Brunilde e quindi prozio di sua figlia, il che non gli impedisce di essere al tempo stesso padre e suocero degli altri suoi figli Siglinda e Sigmundo.

E si potrebbe continuare. Alla fine del «Crepuscolo degli Dei» tutti muiono sicchè non vi possono essere questioni d'eredità.

Un libro sui Savorgnan

Ricordare le nobili gesta di prodi guerrieri e di maestri nell'arte della guerra e della diplomazia e cosa utilissima massime nei nostri tempi nei quali le lotte e le torture della vita quotidiana tendono a minare le più alte e le più pure idealità. Bene ha fatto perciò il capitano Emilio Salaris, rievocando, in un bel volume pubblicato per il valido interessamento dell'onor. marchese Gerino Gerini, le gesta e le benemerenze della famiglia Savorgnano — una delle più illustri per devozione all'italianità del pensiero e dell'azione; vera gloria friulana che dal 1300 brilla per virtù e per eroismo, magnifico esempio ai popoli di quanto siano fattive le maschie energie sorrette dalla fede nei destini della Patria.

Già altri, in altri tempi, avevano scritto su questa famiglia. Il capitano Salaris per questo suo volume si è valso dell'opera di tutti, e fruendo di nuove fonti storiche ignote agli scrittori che lo precedettero ha ricostrutta la storia completa della illustre famiglia.

Ne è venuta un'opera che merita di essere letta e che avrà buona accoglienza specialmente in Friuli, che al maggiore dei Savorgnan si appresta ad erigere un monumento.

Cap. Emilio Salaris: «Una famiglia di militari italiani dei secoli XVI e XVII: I Savorgnano. — B. Benedetti e V. Gamba, Roma, 1913, Prezzo L. 5.

L'inedita storia retrospettiva dello scoppio della guerra italo-turca

Nell'ultimo di questi articoli che chiude la serie (fascicolo di luglio) — e che è largamente riassunto nell'ultimo fascicolo dell'ottima rivista delle riviste «Minerva» — si parla delle origini della guerra italo-turca. E' una speciedi cronaca retrospettiva, interessantissima; molti dei fatti in essa esposti ci sono noti ma, per la qualità di chi narra, acquistano un rilievo nuovo, quasi un nuovo sapore.

Diffidenza turca

I rapporti fra l'Italia e la Turchia scriveva l'anonimo diplomatico nel periodo dall'aprile 1910 al luglio 1911 — sono straordinariamente «corretti», ma tutt'altro che cordiali e fiduciosi. I turchi sospettano che l'Italia abbia desideri di conquista, i quali possono essere soddisfatti soltanto a spese dell'impero ottomano. Anzi, non sospettano, sanno.

Del resto, a dire il vero, i turchi sono diffidenti contro tutti. E chi potrebbe rimproverarli di ciò. dopo l'esperienza che han fatta? Da due secoli le loro provincie, l'una dopo l'altra, vengono passando sotto dominio straniero. Perciò, con ragione, essi diffidano, nella Siria e in Africa, dei francesi: nella Mesopotamia, nell'Arabia e nel Golfo Persico, dell'Inghilterra; sui confini asiatici, della Russia; nell'Albania e nella Macedonia, dell'Austria; in Palestina, della Germania.

Ma la maggior diffidenza dei turchi si volge contro l'Italia. Questa, non ostante le ripetute assicurazioni dei suoi ministri, appare loro minacciosa nell'Albania, nella Tripolitania e nella Cirenaica. Specialmente per i giovani turchi, che in fondo sono dei nazionalisti, l'Italia è oggi la potenza più temibile.

Qui il diplomatico ritesse la nota storia dello smacco subito dall'Italia nella questione di Tunisi e delle mire della Francia sulla Tripolitania ed aggiunge: Se alla Francia non è riuscito di estendere in Africa il suo dominio verso oriente, ciò è stato l'effetto non solo della sorveglianza dell'Italia, ma anche dell'*alt!* intimato dall'Inghilterra a Fascioda.

Gli accordi franco-italiani

Più tardi l'attenzione della Francia si distolse dalla Tripolitania per svolgersi al Marocco. Di ciò approfittò il governo italiano per concludere col governo francese un accordo, col quale lasciava mano libera nel Marocco alla Francia, a patto che questa rinunziasse alle aspirazioni tripolitane. Con un altro accordo, connesso a questo e stipulato con l'Inghilterra, il governo italiano rinunziava a interessarsi dell'Egitto e otteneva il disinressamento dell'Inghilterra per tutto ciò che l'Italia avrebbe fatto nella Tripolitania e nella Cirenaica.

Questi accordi, ai quali non era intervenuta la Turchia, avrebbero dovuto rimanere segreti. Invece furono in Italia resi pubblici, perchè rappresentavano una vittoria della politica italiana e servivano a interessi parlamentari e ministeriali.

Dopo d'allora — continua l'anonimo diplomatico — i rapporti fra l'Italia e la Turchia sono divenuti più tesi che mai. Invano si vuol far credere che l'Italia ha voluto, con quegli accordi, soltanto assicuarre i propri diritti per il lontano giorno in cui avverrà lo smembramento dell'Impero ottomano. Questa ipotesi non può piacere nè ai Vecchi Turchi nè ai Giovani Turchi, e meno che mai a questi ultimi, che si atteggiano a rigeneratori dell'Impero.

E' così cominciato un periodo di opposizione da parte della Turchia a ogni iniziativa italiana nella Tripolitania, e di irritazione e di malumore da parte dell'Italia: i reclami del governo di Roma alla Sblime Porta si sono succeduti senza interruzioni.

Alla vigiglia della guerra

L'agitazione contro la Turchia si fa in Italia sempre più viva — scrive il diplomatico — nel periodo dal luglio al settembre del 1911. Dopo qualche opposizione, la grande maggioranza degli italiani è ormai concorde nel volere la spedizione di Tripoli.

La prima nota del governo italiano

Il 24 settembre, vigilia della festa del Bairam, l'incaricato di affari italiano a Costantinopoli (mancando lo ambasciatore) ha avuto ordine telegrafico da Roma di chiedere alla Sublime Porta che sorvegli, perchè da qualche tempo ufficiali ottomani eccitano le popolazioni di Tripoli e di Bengasi contro gli italiani. Inoltre l'incaricato devè dichiarare al governo ottomano che ogni invio di truppe, di armi e di munizioni in Tripolitania o in Cirenaica «sarebbe considerato dal governo italiano come cosa di straordinaria gravità».

Evidentemente questa proibizione fatta da uno Stato estraneo a uno Stato sovrano, relativamente a una provincia appartenente a quest'ultimo, dimostra che l'Italia vuol spingere la Turchia agli estremi. Quindi la guerra è inevitabile.

L'incarico dato all'incaricato di affari è urgente. Ma il 24 settemb, come abbiamo detto, è giorno festivo, e gli ufficiali della Sublime Porta si chiudono più presto. Inoltre, l'incaricato di affari si trova a Terapia, sua residenza estiva, a un'ora di distanza da Stambul. Per queste ragioni, l'intimazione del governo di Roma non può essere trasmessa al governo turco, che il giorno seguente. Ma questo giorno seguente è la festa del Beiram, la festa più solenne della religione maomettana, simile alla nostra Pasqua; si scambiano visite, regali, auguri, nessuno si occupa di affari. Di mattina si tiene nel palazzo imperiale una imponente cerimonia, religiosa e civile, alla quale intervengono tutte le autorità e il corpo diplomatico. Vi si aspettava anche l'incaricato di affari italiano, ma invece è intervenuto soltanto il primo dragomanno della ambasciata.

Questi aveva l'incarico di consegnare al gran visir la nota pervenuta da Roma. Egli portò la nota in tasca e cercò un momento favorevole per consegnarla durante la cerimonia; ma non gli fu possibile di avvicinarsi a Kakky pascià, trattenuto presso la persona del sultano dai doveri del suo ufficio.

E' costume che, subito dopo la cerimonia, i primi dragomanni si rechino presso i più alti personaggi ottomani per lasciarei il loro biglietto di visita. Il primo dragomanno italiano andò in giro in un'automobile in compagnia del primo dragomanno tedesco dottor Weber. Questi non sapeva nulla del passo che quegli doveva fare. Giunti a casa del gran visir seppero che questi non era a casa e lasciarono i loro biglietti. Ma il dragomanno italiano scese con un pretesto dalla automobile trasse da parte il servitore del gran visir e gli domandò se veramente Kakky pascià non fosse a casa perchè altrimenti egli aveva da fargli una comunicazione della massima importanza. Il domestico assicurò che il padrone era assente, ma che non avrebbe tardato a tornare. Allora il dragamanno diede al domestico la nota e se ne fece rilasciare ricevuta.

Il giorno 25 passò senza alcun fatto notevole. La mattina del 26, il gran visir pregò con un biglietto l'incaricato di affari italiano di recarsi alla Sublime Porta perchè desiderava parlargli.

L'ultimatum e la dichiarazione di guerra

Quando l'incaricato di affari si presentò a Kakky pascià, questi gli espresse la sua viva sorpresa per la intonazione dura e minacciosa della nota, che disse di aver ricevuta pochi momenti prima. Soggiunse che il governo imperiale aveva la coscienza di aver soddisfatte tutte le richieste del Governo di Roma, specialmente da quando egli Kakky pascià era al potere, e che, se l'Italia desiderava qualche altra cosa, si sarebbe cercato di concedergliela; l'incaricato dicesse che cosa l'Italia voleva.

Questi rispose che non aveva nulla da aggiungere a quanto era scritto nella nota. Allor ail gran visir lo pregò di telegrafare al marchese di San Giuliano per chiedergli quali fossero i suoi desideri. L'incaricato telegrafò, e il 27 settembre gli giunse da Roma un lungo telegramma in cui erano espressi i suoi desideri ma posto recisamente un *ultimatum*. Il giorno seguente si teneva un ricevimento alla Sublime Porta. In assenza del ministro degli esteri, riceveva Kakky pascià. L'incaricato di affari italiano, di mattina, andò col suo primo dragomanno in casa dell'ambasciatore tedesco barone von Marschall, e gli diede notizia del passo che era stato incaricato di fare presso la Sublime Porta. Il von Marschall gli fece osservare tutta la gravità dell'atto, aggiungendo che prevedeva ne sarebbero derivate le peggiori conseguenze. Ma *alea jacta erat*. L'incaricato di affari lasciò la casa del von Marschall, e alla una e mezzo giunse alla Sublime Porta.

Porse a Kakky pascià la nuova nota ricevuta dal governo di Roma. Kakky pascià, dopo aver dato una occhiata al foglio, esclamò: — Ma questo è un *ultimatum!*

Il lupo e l'agnello

L'incaricato s'inchinò in segno di assenso.

Il Gran Visir rilesse la nota e, poichè l'altro non diceva una parola, soggiunse con accento amaro: — E' la favola di La Fontaine... — volendo alludere alla favola del lupo e dell'agnello.

Poichè il motivo principale dell'*ultimatum* consisteva nell'arrivo del piroscafo *Derna* nelle acque di Tripoli, egli fece osservare all'incaricato che quel piroscafo era partito da Costantinopoli prima che pervenisse alla Sublime Porta il *veto* dell'Italia all'invio di soldati, armi e munizioni, e che inoltre il *Derna* era in massima parte carico di viveri per le popolazioni affamate del vilaiet.

L'incaricato di affari restò silenzioso, il Gran Visir chiamò il capo del suo gabinetto e ordinò che si convocasse il consiglio dei ministri. Poi trasse dal taschino l'orologio e disse all'incaricato italiano: — Sono le due e tre quarti. Domani prima di questa ora, avrete la nostra risposta.

Il Consiglio dei ministri si adunò prima nella Sublime Porta, poi si recò nel palazzo imperiale. La seduta durò tutto il giorno e una parte della notte. La mattina dell'indomani, 29, fu trasmessa all'ambasciata italiana a Terapia, la risposta della Sublime Porta. In essa si dichiarava il riconoscimento dello stato di guerra, poichè la Turchia non poteva permettere all'Italia la occupazione della Tripolitania e della Cirenaica. Alle sette pomeridiane il primo dragomanno dell'ambasciata italiana portò il testo della dichiarazione di guerra al palazzo imperiale, dove era adunato il Consiglio dei ministri.

Il Gran Visir pregò i suoi colleghi di sospendere la seduta, affinchè egli potesse ricevere il dragomanno. Quando ebbe letta la dichiarazione di guerra, disse: — Va bene. Domattina il personale della ambasciata riceverà i passaporti.

I ministri continuarono la seduta. Nella stessa sera, Kakky pascià presentava le dimissioni sue e dell'intero gabinetto. Il giorno seguente, alle dieci antimeridiane, Sai Bei Dafud, segretario del Granvisirato, consegnava all'ambasciata italiana, in Terapia, i passaporti.

Un misterioso omicidio a Milano

MILANO, 20. — Stamane venne trovato sui binari della linea ferroviaria di circonvallazione nelle vicinanze di Pietra Santa a porta Vigentina il cadavere del tramviere Amedeo Monthorti di 30 anni. Pare che sia stato aggredito a scopo di furto e gettate poi sui binari onde far scomparire le tracce dell'aggressione.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Concittadino morto in Libia

Ci scrivono 20 (n):

E' pervenuta ufficialmente la ferale notizie della morte del concittadino Mesaglio Romolo fu Vittorio, di anni 2, maresciallo di artiglieria a Misurata.

Il laconico triste telegramma non dava maggiori ragguagli.

Condoglianze vivissime alla madre e parenti.

Il padre incestuoso

L'istruttoria a carico dell'arrestato Burra Pio, imputato d'incestuoso accoppiamento, di corruzione di minorenne e di atti di libidine, procede alacremente ed i commenti in città sono infiniti, corroborati da aneddoti piccanti e sporcaccioni a di lui carico.

Un furto 'sui generis, - San Donato - Festa popolare - Arresti

Domenica sera nel ricreatorio Festivo doveva avere luogo un trattenimento cinematografico, e già incominciava ad affollarsi la sala, senonchè nel più bello mancava la corrente elettrica. Non sapendo giustificare la brutta sorpresa, vennero licenziati gli intervenuti.

Nel domani si constatò che persona pratica, scavalcando la rete metallica postaal di sopra delle mura di cinta, aveva tagliato il filo sulla corrente, asportandolo. Il filo di rame rubato si calcola in chilogrammi otto per un valore di lire 30 circa.

Avvertiti i reali carabinieri si posero ad indagare, ed indagano tuttora, ma ancora niente di nuovo.

*** Domani per la festa di San Donato, patrono della città, i pubblici uffici osserveranno l'orario festivo. Nella basilica, tanto la mattina quanto nel pomeriggio, solenni funzioni, con messa e vesperi a grande orchestra.

Poi avrà luogo l'annuale processione. Alle ore 18 la banda cittadina in piazza della Basilica, terrà un concerto di musica verdiana.

Alla sera trattenimento nel teatro del ricreatorio festivo. Alla solennità interverrà mons. Arcivescvo, che, nel mattino, impartirà la cresima.

*** Domenica prossima avrà luogo l'annuale festa popolare a scopo di beneficenza.

Verrà estratta la tombola a favore della pia Casa di Ricovero con premi da lire 25, 50, 100 e 250.

Prima e negli intermezzi della tombola, svolgerà un bel programma la banda cittadina, diretta dal valente maestro Teza.

Alla sera ballo popolare, sopra vasta piattaforma con orchestra diretta dal maestro signor G. Bertossi.

Se il tempo concederà bonaccia si prevede un concorso straordinario, data la stagione propizia, per gite e per convegni.

*** Diversi arresti sono stati compiuti in questi giorni, specialmente per ubbriachezza molesta e ripugnante. Benissimo.

Da COSEANO

Sul disservizio postale

In risposta alla nostra corrispondenza da Coseano di ieri, riceviamo dalla Direzione delle poste e telegrafi di Udine la seguente lettera, che siamo lieti di pubblicare:

«Che i portalettere rurali non siano, nella loro gran maggioranza, tenuto conto del costo presente della vita, pagati con molta larghezza, posso consentire con Lei ed io perciò, a mano a mano che mi si è offerta l'opportunità, e qui e in altre provincie, secondato dal Ministero, a molti ho fatto aumentare il compenso. Quello di Coseano, in confronto di altri che debbono eseguire un servizio non inferiore dal suo, è però pagato, forse, meglio. Se avrà pazienza, quando si sarà pensato a quelli che sono più meritevoli di lui, potrà venire la sua volta. Intanto però io debbo pretendere che faccia un servizio regolare e, per ottenere ciò scrivo oggi stesso al Ricevitore dell'ufficio di Coseano, invitandolo a invigilare e avvertendolo che lo terrei personalmente responsabile ove non mi rendesse consapevole subito dalle irregolarità, delle mancanze che il portalettere commettesse».

Da GEMONA

Raccapricciante morte d'un bambino

Il 15 corrente tre bimbi di Braulins certi Del Pizzo Giacomo di Giuseppe di anni 8. Ferrogato Pietro di Stefano di anni 9 e Ferragoto Stefano di Benedetto di anni 10, si allontanarono dalle loro case per recarsi sul monte Cusipino a cogliere fiori.

Mentre i due ragazzi rincasarono il piccolo Del Pizzo non volle seguirli. Poichè verso sera il piccino non era ritornato, i parenti, in grande ansia per la sua sorte, organizzarono una squadra di volonterosi che si recò alla sua ricerca.

Ma nè quel giorno nè i successivi il povero piccino non fu potuto trovare. Solo ieri il contadino Ferragotto Giuseppe recatosi a falciare l'erba in montagna, giunto sul ciglio di un burrone, scorse un ammasso di resti umani, scarnificati.

Alcuni volonterosi accorsi scesero in fondo al burrone e riconobbero che i resti umani erano del piccolo Del Pizzo, certo caduto accidentalmente nel burrone in cui trovò la morte.

L'autorità giudiziaria ha inziato le indagini.

Da INTERNEPPO

Audace furto

Ci scrivono 20 (n):

Mentre il nostro maestro signor Barnaba Pio si era assentato per alcuni giorni, ignoti si introdussero nella di lui abitazione e gli involarono L. 55 da un cassetto.

Al maestro non restò che la magra consolazione di denunciare l'accaduto alle autorità.

Da PALMANOVA

Cose dell'Asilo

Ci scrivono 18 (n):

Vi trasmetto le seguenti notizie per una eco che ebbe la cosa nell'ultima seduta del Consiglio Comunale.

Tempo fa la presidenza delle Signore della Carità aveva richiesto a quella della Congregazione omonima una delle stanze dell'Asilo Infantile per la scuola dei merletti che avrebbe dovuto essere impartita soltanto nei giorni di domenica. Il Consiglio Amministrativo dell'Istituzione aveva aderito ben volenatieri alla domanda siccome trattavasi di scopo istruttivo e quindi vantaggioso per le figlie del popolo.

Però accadde ciò che suole accadere quando si offre la mano a uno che prende il braccio. Per le scale dell'Asilo cominciò un via vai continuo, che non si limitava perciò ai giorni di domenica, e tra l'andirivieni delle gonne fece la sua comparsa la tonaca nera la quale non poteva mancare, come era ben naturale, anche per chi avesse giudicato a solo lume di naso. Sembrava perciò che le parti fossero invertite e che la presidenza dell'Asilo dovesse oramai sottostare al prete; si cominciava a parlare di un'«intesa cordiale» e i preposti all'Istituzione, che è retta dalla Congregazione di Carità, non facevano la migliore delle figure, specie date le idee di alcuni tra essi.

Per fortuna non era così, perchè alle prime proteste di alcuni padri dei bambini che vedevano di malocchio ta le intromissione anche per degli inconvenienti verificatisi, minacciando di ritirare i figli dall'Asilo, la presidenza credette di dovere togliere la autorizzazione data. Vi furono dei risentimenti come era previdibile, ma il trasporto della scuola dei merletti ebbe subito luogo passando al Salone San Marco ove potrà disporre di spazio e quiete maggiori.

Ci sia lecito osservare, a mò' di conclusione, che si dovrebbero sempre evitare le occasioni in cui l'Autorità Civile, qualunque essa sia, debba sentirsi menomata di fronte a quella ecclesiastica; la quale, non par vero ma è così, al giorno d'oggi sa così bene insinuarsi per le vie traverse che ci si accorge della sua presenza e padronanza soltanto quando queste non si possono più impedire.

In altre parole, dobbiamo fermamente volere che alla Scuola Primaria e di conseguenza all'Asilo Infantile che è preparazione a quella, sia riserbato quel carattere di laicità sul quale non vi dovrebbero essere più discussioni se nel trattare tali argomenti non prevalessero di solito le idee di parte.

Ciò diciamo senza l'ombra di voler criticare un'Istituzione come quella delle Dame della Carità, degna invece del massimo rispetto perchè si propone di aiutare coloro che ne hanno bisogno, ma che noi riteniamo potrebbe ugualmente sussistere, con maggiori aderenze, senza porsi sotto il manto della Chiesa o per meglio dire sotto la protezione dei suoi Ministri.

E questo fia suggel......

Morte improvvisa

Ci scrivono 20 (n):

Ieri sera il noto muratore Cornelio Tortolo di anni 73, dopo smesso il lavoro della giornata mentre attendeva serenamente seduto all'uscio di casa l'ora della cena, cadde fulmineamente colpito da paralisi cardiaca e morì istantaneamente.

Il Tortolo, zio del noto imprenditore Pietro Angeli era stimato da tutti per la sua rara attività al lavoro e per onestà e bontà d'animo.

Ai funerali che ebbero luogo oggi nel pomeriggio, notammo, oltre ad una rappresentanza della Società Operaia, numerosi amici e parenti.

L'Italia agricola e industriale

Inaugurando lunedì l'Esposizione agricola e le altre Esposizioni riunite a Parma in occasione del centenario verdiano, il ministro Nitti ha opportunamente rilevato come proprio non si deve più discutere se l'Italia vuol essere un paese prevalentement agricolo, o industriale. Con la sua enorme popolazione relativamente alla brevità del territorio, l'Italia deve essere insieme, riaffermò l'on. ministro, un paese agricolo e un paese industriale. Ma l'agricoltura consentita dalla densità della popolazione non può essere che un'agricoltura industriale; e l'industria per affermarsi, dato il costo delle materie prime, deve basarsi sopra tutto sull'abilità della mano d'opera e sull'utile impiego delle materie prime delle forze di cui disponiamo.

Commentando il discorso del ministro il *Sole* osserva che bisogna sfatare la leggenda delle terre incolte in Italia. Una recente statistica dimostra precisamente che le terre incolte, propriamente tali sono poche.

Su una superficie territoriale totale di kmq. 286.682,22 la superficie destinata alla produzione agraria è di kmq 263.716.07, cioè del 92 %. Curioso è rilevare come la Sardegna sia la regione che ha maggiore aliquota di territorio coltivato, mentre la Lombardia presenta la maggiore aliquota di territorio incolto. La superiorità di produzione della Lombardia sulla Sardegna, sul Veneto, sulla Basilicata e dell'Emilia sulla Calabria dipende dal fatto che nel nord l'agricoltura ha assunto forme più perfette. Questa statistica dimostra che il problema agrario d'Italia dipende non dalla messa in valore del territorio incolto, rappresentato dall'8 per cento (inclusa la superficie occupata da fabbricati, strade, ferrovie e corsi d'acqua), ma da una coltivazione più intensa.

Risiede veramente nel progresso agricolo il problema da risolvere. E vi è tanto da fare. Il *Sole* porta opportunamente l'esempio dell'Emilia che ha molto fatto ed è sua gloria di fronte all'Italia. A lato dello sviluppo razionale delle coltivazioni l'Emilia ha avviato quello delle industrie agricole: il caseificio, famoso; la salumeria, famosa del pari; la fabbricazione della conserva di pomodoro; quelle dello zucchero, dei concimi chimici ecc. Quanta ricchezza non è stata creata negli ultimi venti anni e quanto furono migliorate le condizioni di vita dei lavoratori in tutta l'Emilia. Gli è che in questa magnifica regione l'esercizio dell'agricoltura è assurto a titolo di nobiltà. A tempo l'aristocrazia e la borghesia compresero che la coltivazione della terra non poteva essere più abbandonata all'empirismo dei contadini e a questi si accostarono, spronati vigorosamente da agricoltori di temperamento e di passione, e dalle Cattedre Ambulanti a capo delle quali vi furono dei veri apostoli di redenzione agricola.

Disposizioni speciali per gli arruolamenti nell'arma dei RR. Carabinieri

Si avverte che la ferma dei militari ammessi nell'arma dei carabinieri reali è stata ridotta a tre anni.

Le reclute potranno avere dal comandante del distretto e dell'ufficiale dei carabinieri dettagliate informazioni sui vantaggi di varia natura che si hanno attualmente con l'assegnazione alla predetta arma.

Sarà concesso di rimanere in congedo illimitato provvisorio, a domanda del padre o di chi legalmente ne fa le veci, alle reclute che, all'atto della presente chiamata, abbiano un fratello sotto le armi o chiamato contemporaneamente alle armi, semprechè la contemporaneità della presenza o chiamata sotto le insegne dipenda dal fatto di leva e non esclusivamente da obblighi assunti volontariamente o da ritardo nell'arruolamento di leva o nella prestazione del servizio dovuto a motivi personali.

Si avverte però che in seguito alla abolizione della ferma di leva di un anno, già applicabile ai rivedibili, tutti i militari di prima categoria hanno l'obbligo di compiere sotto le armi la ferma di due anni, e quindi anche coloro che verranno ammessi al beneficio del congedo provvisorio saranno tenuti, allorchè intraprenderanno servizio, a compiere la ferma biennale.

Le domande di congedo provvisorio corredate dal certificato di matrimonio dei genitori, debbono essere presentate al comando del distretto per mezzo della Autorità comunale, prima del giorno stabilito per la presentazione alle armi.

Non saranno prese in esame quelle domande che fossero presentate, sia al distretto, sia al corpo o sia al Ministero, dopo avvenuta la partenza delle reclute pei corpi.

Si avverte che dalla rinuncia della recluta al congedo provvisorio, o dalla mancata concessione di tale beneficio per ritardo nella domanda non deriverà alcun titolo per l'invio in congedo anticipato al fratello che trovasi sotto le armi.

Cronaca dello Sport

Il primo "raid" collettivo dell'aviazione marina

Quattro Idrovolanti partiti da Venezia

VENEZIA, 20. — Stamane alle 5.56 sono partiti dal nostro arsenale diretti a Rimini quattro idrovolanti e cioè: un «Borel», un «Farman», un «Curtis» e un'altro «Borel», pilotati rispettivamente dal comandante Ginocchio, dal capitano Guidoni, dal tenente di vascello Cavalieri e dal capo timoniere Mendoza. La squadriglia degli idrovolanti è scortata da due torpediniere. E' questo il primo «raid» dell'aviazione marina. Il tragitto viene effettuato in linea retta e comprende una distanza di 150 chilometri.

Al comando in capo del terzo dipartimento marittimo è giunta la notizia daRimini che il comandante Ginocchio è ivi arrivato primo atterrando felicemente. Gli aviatori ritorneranno a a Venezia domattina.

Gli incidenti del viaggio

L'arrivo a Rimini

RIMINI 29. — La notizia dell'arrivo di quattro idroplani da Venezia ha diffuso nella colonia bagnante un senso di intensa curiosità. E' questa la seconda mattina di attesa, perchè il loro arrivo era stato preannunciato per ieri; ma poi non avvenne.

Sin dalle 6 davanti alla piattaforma dove è stabilito l'atterramento, si è riversata una folla di signori e di bagnanti, trattenuta dagli agenti di polizia. Un velo di nebbia impedisce la libera vista dell'orizzonte, ed anche il cielo è coperto, per quanto le condizioni atmosferiche siano ottime. Il mare è calmissimo.

La lunga attesa è finalmente interrotta da un fioco rombo di motore, è sull'orizzonte si vede un piccolo punto avvicinarsi velocemente. Il fischio di un vaporetto, requisito dalla capitaneria del porto, lancia il suo saluto all'idroplano che si dirige subito verso la piattaforma. Dopo varie evoluzioni scende nell'acqua e lentamente si avvicina alla piattaforma. Sono le 7.38 In esso si trovano il tenente Ginocchio accompagnato dal tenente Viotti. Una simpatica dimostrazione accoglie gli aviatori, che sono premuti ed applauditi dalla folla. Essi dichiarano di aver fatto un viaggio felicissimo, nonostante sia stato contrastato dalla nebbia, in taluni punti molto intensa. I due aviatori hanno compiuto l'intero percorso Venezia-Rimini in un'ora e 49 minuti.

Degli altri tre idroplani ancora nulla si sa: forse la nebbia intensa li avrà disorientati. All'ultimo momento si apprende che l'idroplano guidato dal maresciallo Mendoza ha dovuto atterrare, per cause ancora ignote, a Cesenatico.

Alle 8.55 è giunto l'idroplano guidato dal capitano Guidoni, che è entrato nel nostro porto fra le acclamazioni delle colonia bagnante. Seguiva gli aviatori una torpediniera che è pure entrata nel porto. E' giunta notizia che il tenente di vascello Cavalieri, per un guasto al motore, ha dovuto fermarsi a Porto Corsini.

IL CAMBIO

ROMA, 20. — Il cambio per domani è 102.39.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento

(UDIENZA DEL 20 AGOSTO)

Pretore dottor Stringari — P. M. Zagato — canc. Torracca.

Un tipo anormale

Zammarioli Umberto fu Enrico di anni 22, di Udine, meccanico, si trova in arresto dal giorno 7 corrente.

E' imputato di oltraggio a un pubblico funzionario nell'esercizio delle sue funzioni.

Tempofa il Zammarioli che è un tipo molto strano, venne messo in contravvenzione dal vigile rurale Daniele Canciani a cagione di un cane; lo Zammarioli provò che il cane non gli apparteneva più, e la contravvenzione sfumò. Da quel giorno però lo Zammarioli non vide più di buon occhio il vigile rurale Canciani, e tentava di coglierlo in fallo.

Il giorno 7 corrente l'imputato si trovava in bicicletta sul piazzale della Stazione e il Canciani era in servizio sulla medesima piazza.

Ad un tratto un ciclista apparve sul viale riservato ai pedoni e il vigile lo ammonì a osservare il regolamento. Lo Zammarioli disse al vigile che avrebbe dovuto mettere in contravvenzione il ciclista, e invece aveva chiuso un occhio perchè si trattava di un suo amico.

L'imputato, che parla con molta enfasi, nega di avere in quella circostanza offeso il vigile rurale.

Il Canciani invece sostiene che venne seguito dal Zammarioli in bicicletta fino a porta Aquileia, che questo ultimo gli diceva che non sapeva fare il proprio dovere, aggiungendo che era un contadino, uno stupido, ecc. che si sarebbe recato alla vigilanza urbana a denunciarlo perchè non aveva fatto il suo dovere.

Il vigile si recò in ufficio e mentre parlava col V. I. Venuti sopraggiunse lo Zamarioli che voleva raccontare la faccenda del ciclista, ma essendo venuto in chiaro, che egli aveva oltraggiato il vigile rurale Canciani, fu dichiarato in arresto e accompagnato in questura.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato a dieci giorni di reclusione.

L'avvocato Tavasani, difensore osserva che l'imputato è un anormale, e in ogni caso chiede che vada assolto per non provata reità.

Il Pretore condanna lo Zammarioli alla reclusione per giorni 8.

L'imputato (dopo udita la sentenza): Ah! cussì se fa qua giustizia?

La fruttivendola ubbriaca

Funge da Pubblico Ministero l'avv. Celotti.

Belgrado Teresa fu Giovanni di anni 60 fruttivendola, è imputata di oltraggio a un vigile urbano, di rifiuto di declinare le proprie generalità e di contravvenzione all'articolo 488 (ubbriachezza).

L'imputata nel pomeriggio del 7 corrente avendo bevuto più del solito, importunava i passanti in Via Gemona. Ammonita a smettere dal vigile Pegoraro, fece peggio e gli rispose con epiteti ingiuriosi, perciò venne tratta in arresto.

Nel suo interrogatorio essa ammette di avere bevuto durante la mattina di quel giorni, perchè si era affaticata per ricevere le angurie.

Il Pubblico Ministero ritiene provata soltanto la contravvenzione all'articolo 488 e chiede per l'imputata L. 10 di multa.

L'avvocato Doretti, difensore, ricorda la buona condotta sempre tenuta dall'imputata e i danni da lei subiti, perchè fu arrestata proprio quando era la maggiore vendita delle angurie.

Il pretore condanna la Belgrado a tre giorni di reclusione e lire dieci di ammenda.

Due contravvenzioni al foglio di via

Passoni Angelina di Antonio dia nni 22, è imputata di contravvenzione all'articolo 93 della legge sul meretricio.

La questura le aveva consegnato il foglio di via obbligatorio per recarsi immediatamente a Pradamano. Invece il 12 del corrente mese (un giorno dopo ricevuto il foglio di via) venne arrestata presso la stazione ferroviaria. E' condannata a 10 giorni di reclusione.

— Foschiatti Teresa fu Beltrame di anni 34 di Povoletto. Condannata per la stessa contravvenzione della precedente a dieci giorni di reclusione.

Per i cacciatori

Un' importante sentenza della Cassazione

Crediamo utile rendere nota una importante sentenza della Cassazione Romana, che è tale da non invogliare i cacciatori alla contravvenzione delle leggi e delle ordinanze sulla caccia.

Nella primavera scorsa i carabinieri di Zibello sorprendevano a cacciare nei boschi di S. Franca di Videtto il signor Castrucci Pietro, negoziante di Genova; i carabinieri sequestrarongli alcuni uccelli, il fucile e la licenza di porto d'armi da fuoco lunghe (fucili), elevandogli contravvenzione per caccia in tempo di divieto colla uccisione di animali non contemplati nell'ordinanza della Deputazione provinciale di Parma.

In seguito a ciò il giudice Mandamentale di Bussetto avvocato Gio. Batta Montanari con dotta ed elaborata sentenza pronunciata nell'udienza del 5 maggio u. s. dichiarava colpevole lo imputato Castrucci Pietro della contravvenzione surricordata, condannandolo alla pena di lire trenta, spese processuali, tassa di sentenza, ordinando la confisca dell'arma (fucile) sequestratagli e la restituzione della licenza di caccia.

Contro tale sentenza ricorreva lo imputato in Cassazione: la suprema Corte con sentenza del 15 luglio p. p. rigettava il ricorso del Castrucci.

Il ministro Millo a Genova

GENOVA, 20. — Il ministro della marina ammiraglio Millo ha visitato stamane l'ufficio idrografico ed è partito stamane alle 10.50 per Roma.

CRONACA CITTADINA

La chiusura delle manovre di cavalleria

Sono ultimate oggi le manovre della divisione di cavalleria del Friuli alla quale hanno preso parte oltre i reggimenti: Genova, Novara, Saluzzo, Monferrato anche le compagnie ciclisti di Udine e di Modena e alcuni reparti di fanteria del nostro presidio.

Dopo varie esercitazioni di minori reparti fra i giorni 10 e 18 nei pressi di Codroipo e di Fagagna ove risedettero i comandi della Brigata e della divisione i regg. provenienti da queste località si riunirono il mattino del giorno 19 presso Basagliapenta e C. del Moro per una esercitazione d'assieme agli ordini del maggior generale Pirozzi loro comandante di divisione. L'esercitazione consistette in una marcia e manovra in vicinanza del nemico, nuclei del quale ai passi del Cormor presentarono una certa resistenza.

Le truppe della divisione iniziarono un'azione regolare che finì per superare l'opposizione verso le ore 11.

Quindi il generale Pirozzi riunì gli ufficiali e dopo brevi parole di saluto impartì gli ordini per la successiva manovra, dopo di che le truppe si recarono nelle località loro fissate per iniziare le operazioni.

Queste ripresero alle ore 18 essendo le truppe divise in due partiti contrapposti agli ordini del generale Mossolin comandante la seconda brigata di cavalleria l'uno, e l'altro a quelli del colonnello Rossi dei cavalleggeri di Saluzzo prima, e quindi dal generale Lisi Natoli di recente promosso e nominato comandante della prima brigata di cavalleria qui residente.

La manovra durò l'intera notte e fu rimarchevole per verosimiglianza di situazione e per mosse felicemente riuscite come la congiunzione dei reparti della brigata Lisi Natoli a malgrado di un nemico incalzante, la bella esplorazione della brigata Mossolin e infine le brillantissime cariche che poco dopo l'alba avvennero in Bicinicco, dopo le quali per ordine del comandante la divisione cessò la manovra.

Seguì una succinta e lucida esposizione dei criteri e degli eventi della manovra fatta dal generale Pirozzi agli ufficiali. Di che fece notare encomiandola la resistenza delle truppe e le belle qualità degli ufficiali stessi, e trovò modo di elogiare i nostri bravi volontari ciclisti e quelli di Modena che intervennero a tutte queste manovre agli ordini dei tenenti Luigi Russo, PieroCasoli Carlo Pilotti e Guido Coletti.

Noi vediamo con piacere a fianco alle forze regolari questi reparti la cui esistenza è vero indice dei rinnovati sentimenti della nostra nazione e siamo ben lieti che l'autorità militare ne faccia buon conto.

E ciò tanto più in quanto ci è stato detto che in qualcuna di queste manovre si è previsto che il partito che figurava nazionale potesse contare sull'appoggio della popolazione armata. Questa concordia di intenti e questa fiducia meritata ci sembrano di ottimo auspicio.

Quest'oggi i reggimenti di cavalleria rientrano alle loro sedi.

Cogliamo l'occasione per salutare i cavalleggeri di Saluzzo che da tanti anni nel nostro Friuli si preparano a lasciarci per Milano.

IL PROGRAMMA PER IL CONGRESSO NAZIONALE della "Dante Alighieri,, a Pallanza

Il Congresso nazionale della «Dante Alighieri» si terrà quest'anno a Pallanza dal 31 agosto al 4 settembre, secondo il seguente programma:

DOMENICA, 31 agosto:

Ore 10. — Solenne inaugurazione del Congresso nel teatro Sociale di Pallanza.

Ore 14. — Prima seduta del congresso.

Ore 15. — Gare nazionali di nuoto (Medaglia d'oro del Re).

Ore 16.30. — Corso dei fiori.

Ore 21. — Ricevimento per invito del Municipio di Pallanza.

LUNEDI 1 settembre:

Ore 9. — Seconda seduta del Congresso.

Ore 13.15. — Gite per gruppi all'Isola Bella, al Mottarone, ad Arona (Rinfresco offerto dal comm. Cantoni) a Stresa (Tè offerto dalla Sezione Sempione Verbano della A. N. I. movimento forestieri).

MARTEDI 2 settembre:

Ore 9. — terza seduta del Congresso.

Pomeriggio: Intra (visita all'Esposizione d'arte — Visita al giardino del Marchese A. Bariffi — Ricevimento per invito della Città di Intra).

MERCOLEDI, 3 settembre:

Ore 9. — Quarta seduta del Congresso.

Ore 14. — Quinta seduta del congresso.

Ore 16. — Visita alla Villa S. Remigio del marchese Della Valle di Casanova.

Ore 19. — Banchetto sociale.

Ore 21. — Illuminazione del bacino delle Isole Borromee.

GIOVEDI, 4 settembre:

Ore 7. — Partenza per Luino (Ricevimento per invito del Comitato Luinese della «Dante») e Varese (colazione sul colle dei Campigli, offerta dal Comitato Varesino della «Dante» e dal Comune — Gite libere gratuite nei dintorni — Serata di gala al teatro Sociale di Varese.

Una collana perduta

Cermen Touiutti di anni 17, denunciò alla P. S. di avere perduto una collana d'oro, ch'essa però crede che le sia stata rubata.

Le Commissioni per i concorsi all'Uccellis

Il Ministero ha chiamato a formare la commissione giudicatrice del concorso al posto di direttrice nel R. Collegio Uccellis: la prof. Alessandrina Gariboldi, direttrice della R. Scuola Normale di San Pietro al Natisone, il prof. comm. Massimo Misani, preside del R. Istituto Tenico di Udine e l'avvocato comm. Giovanni Andrea Ronchi presidente dell'Istituto.

Per il concorso al posto di insegnante d'italiano: il prof. Giacomo Tito D'Aste, insegnante di italiano nel R. Istituto Tecnico di Udine; la prof. Alessandrina Gariboldi e l'avvocato Antonio Measso in rappresentanza del Consiglio direttivo dell'istituto.

Per il concorso al posto di maestre istitutrici: la prof. Alessandrina Gariboldi; la signora Maria De Viduis dirigente sezionale nelle scuole elementari di Udine e l'avvocato Antonio Measso in rappresentanza dell'Educatorio.

Posti gratuiti al Collegio Toppo

Presso l'Istituto di Toppo Wassermann è aperto a tutto il 15 settembre, il concorso a un posto gratuito e a due semigratuiti per la città di Udine, da accordarsi a norma degli articoli 55 e 59 dello Statuto.

Il conferimento dei detti posti spetta al Consiglio comunale di Udine, e ad essi non potranno concorrere che giovani di famiglie appartenenti almeno da dieci anni alla città di Udine.

Gli esami avranno luogo entro il 25 ottobre p. v.; la data precisa sarà a suo tempo notificata alle candidate.

Il nuovo intendente di finanza

L'Ill.mo signor cav. avvocato Ettore Pozzi, destinato alla nostra intendenza ne ha ieri assunto la direzione.

Proviene da Genova ove era tenuto nella massima considerazione per le sue ottime qualità di funzionario colto e distinto. A lui il ben venuto ed i nostri migliori auguri.

Echi della disgrazia automobilistica di lunedì

Dopo un interrogatorio venne posto in libertà lo chauffeur Iancovich, che era stato tradotto alle nostre carceri in seguito all'investimento automobilistico di Pasian Schiavonesco.

Il disgraziato bambino G. B. Pitticco, sebbene abbia avuto un lieve miglioramento, si trova sempre in condizioni gravissime.

Una distorsione

Ieri sera alle ore 19 il dottor Comessatti medicava all'ospedale Bernardon Giovanni fu Luigi di anni 64 di Fanna, che aveva riportato la distorsione del polso destro, in seguito a uno sdrucciolamento. Venne dichiarato guaribile in dieci giorni salvo complicazioni.

Un gravissimo disastro automobilistico

ROMA, 20. — Oggi nel pomeriggio nelle vicinanze di Frosinone un'automobile condotta da Leoli-Spagnoletti di Napoli, pre evitare di investire una bambina, urtava contro degli alberi di noce e si capovolgeva, uccidendo Zezza Isabella e Leoli Spagnoletti Teresa, rispettivamente madre e sorella del conducente e ferendo gravemente un'altra sorella di nome Francesca.

Un misterioso delitto a Napoli

NAPOLI, 20. — Stassera fu trasportato all'Ospedale il commerciante Pasquale Basso, ferito gravissimamente al torace.

Egli ha rifiutato qualsiasi intervento chirurgico e non ha voluto dire il nome del feritore, affermando di essere stato ferito da uno sconosciuto.

Il preteso delitto di Milano è svanito

MILANO, 20. — Nel pomeriggio al Cimitero il perito ha proceduto all'autopsia del cadavere del tramviere Montorti, trovato stamane ucciso sopra un binario ferroviario.

Il perito ha potuto persuadersi che la morte non si può attribuire a delitto, poichè le ferite derivano dall'urto del treno.

Escluso così il delitto non rimane altre ipotesi che quella della disgrazia o del suicidio. L'autorità propende per quest'ultima ipotesi.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ultimatum della Russia alla Turchia?

ROMA, 20. — *Un redattore del* Giornale d'Italia *si è recato all'ambasciata Russa per chiedere informazioni circa la notizia di un imminente* ultimatum *della Russia alla Turchia. All'ambasciata russa regnava la solita calma dei giorni normali. Data l'ora mattutina scrive il giornale, non è stato possibile nemmeno tentare di avvicinare l'ambasciatore signor Krupensky tornato da pochi giorni a Roma, dopo un breve viaggio a Pietroburgo.*

*Possiamo tuttavia dire che l'ambasciata non conferma per ora la notizia dell'*ultimatum *sebbene ieri sera nei convegni dei pochi diplomatici rimasti finora a Roma si rilevasse la gravità eccezionale della situazione.*

Se la Turchia continuasse a rimanere sorda alle pretese avanzate a Costantinopoli, la probabilità di un energico intervento della Russia sarebbe inevitabile. Persona bene informata assicura che a Pietroburgo si è risoluti ad una azione coercitiva.

Ciò che si dice a Pietroburgo

PIETROBURGO, 20. — Il *Novoye Vremia* commentando le voci di una eventuale rottura di rapporti diplomatici colla Turchia dichiara che tali voci non sono del tutto infondate, la Russia essendo risoluta a continuare la sua missione storica di protettrice del mondo slavo.

Tra greci e bulgari
La sospensione dei negoziati finanziari a Parigi?

ATENE, 20. — E' partito ieri per Bucarest un funzionario del ministero degli esteri latore del trattato ratificato dal Re. Il principe Giorgio è partito ieri sera, per Parigi via Brindisi, accompagnato dal principe Valdemaro di Danimarca, che ha prestato servizio come volontario.

Si annunzia che parecchie centinaia di comitadjis bulgari hanno attaccoto Manlik. Essi sono stati respinti da una compagnia greca e da tutta la popolazione in armi. I greci di Manlik hanno lasciato la città e si sono recati a Demir Hissar.

La *Nea Imera* dice che sia in seguito alle divergenze sopravvenute tra gli alleati, sia per l'incresciosa attitudine della Turchia, è probabile che la commissione finanziaria di Parigi arresterà lo svolgersi dei negoziati, che continueranno direttamente tra i belligeranti. Il giornale aggiunge che la parte del debito ottomano che spetta alla Grecia è bilanciata dalla indennità di guerra e dalle spese di mantenimento dei prigionieri che la Turchia reclama dalla Grecia. Malgrado la buona situazione del tesoro è necessario, continua la *Nea Imera* contrarre un grosso prestito.

Il trono d'Albania

ROMA, 20. — Il *Popolo Romano* smentisce recisamente le voci, sorte all'Italia e all'estero, circa la designazione di questo o quel principe al trono d'Albania.

Per dimostrare quanto queste voci sieno cervellotiche, basti sapere che in base alle decisioni della conferenza di Londra, occorreranno parecchi mesi prima che si possa pensare al principe dell'Albania.

L'Albania insiste per avere Argirocastro

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha intervistato Mufiz bey, ministro degli esteri, del governo provvisorio dell'Albania, che si trova da ieri a Roma.

Il ministro ha sostenuto la necessità di consegnare Argirocastro all'Albania. Ciò, ha detto il ministro, è anche nell'interesse dell'Italia, alla quale gli albanesi serberanno gratitudine profonda, per l'opera zelante prestata per la costituzione del loro stato.

Anche la Serbia ratifica la pace

BELGRADO, 20. — Il Re firmò ieri l'ukase ratificante il trattato di Bucarest.

La fuga dei greci dai territori occupati dai bulgari

SALONICCO, 20. — L'*Agenzia d'Atene* comunica che tutta la cittadinanza di Melenik trovandosi impossibilitata a vivere sotto la dominazione bulgara ha deiso di espatriare dopo avere appiccato il fuoco alla città, distruggendola.

Il numero degli abitanti greci e ebrei, che fuggono dalle località occupate dai bulgari e riparono in Grecia ascende già a 55720: inoltre sono da aggiungersi tra i profughi 3500 bulgari. Tutti i profughi sono a carico dell'erario greco.

La Turchia si ritirerá al di là della Maritza

COSTANTINOPOLI, 20. — La Porta ha chiesto informazioni al generalissimo riguardo le località al di là della Maritza, che potrebbero venire sgombrate anche prima di risolvere la questione di Adrianopoli.

Le relazioni serbo - austriache

VIENNA, 20. — Nella intervista con la *Neue Freie Presse* Pasic dopo avere fatto l'elogio della politica reale e benefica della Rumenia ha soggiunto che attaccando gli alleati e mirando alla egemonia nei Balcani, la Bulgaria è uscita dall'alleanza balcanica.

Essa è ora malcontenta ma quando si sarà convinta, che ogni modificazione al nuovo *statu quo* è impossibile si verificherà in essa un cambiamento, ed essa entrerà spontaneamente nell'alleanza.

Pasic ha augurato che la Serbia dimenticherà tutte le divergenze sorte durante la guerra fra essa e l'Austria-Ungheria.

Noi desideriamo sinceramente di stabilire relazioni amichevoli con la monarchia vicina. Sono prossimi i negoziati circa i nostri rapporti commerciali e essi ci forniranno la augurata occasione di provare la sincerità del nostro desiderio.

Non esiste attualmente tra noi e l'Austria-Ungheria alcuna questione che possa correre il rischio di far nascere un conflitto di interessi.

Condanne a morte a Salonicco

SALONICCO, 20.— Il consiglio di guerra ha terminato il processo dei turchi accusati di avere massacrato i cristiani durante la ritirata della Turchia da Serfidje. Su 19 accusati 18 sono stati condannati a morte, insieme con 23 comitati prigionieri, appartenenti alla banda di Tchernopojen.

Il Re alle esercitazioni navali

ROMA, 20. — Il Re a bordo della *Dante Alighieri* presenzierà alle esercitazioni di tiro delle navi della squadra al Golfo degli Aranci.

Il nostro genio militare a Scutari

ROMA, 20. — Il *Giornale d'Italia* ha da Brindisi che sono giunti colà numerosi soldati del genio telegrafisti al comando di un ufficiale con materiale per due stazioni radio-telegrafiche da campo.

Essi insieme con un plotone di zappatori del primo genio partiranno per Scutari colla *Dandolo*.

Nuovi raccordi ferroviari italo-austriaci

ROMA, 20. — La *Tribuna* ha da Trento: E' giunto il direttore generale delle ferrovie italiane comm. Bianchi, e si è recato a Imsbruk per trattare colla direzione delle ferovie austriache nuove coincidenze sulla linea del Brennero.

Il comm. Bianchi si recherà a Vienna per conferire col ministro delle ferrovie circa la costruzione del doppio binario Verona-Bolzano.

Poichè i lavori sono iniziati sopra vari tronchi, si tratterebbe solo di accelerare il compimento dell'impianto.

COMUNE DI PALUZZA

A tutto il 25 settembre p. v., è aperto il concorso al posto di medico chirurgo collo stipendio di lire 3000 aumentabile, condotta libera, abitanti n. 4500 (poveri circa 600).

Per altre informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
Osvaldo Brunetti

PARAFULMINI
Specialità della Ditta
Rubic Antonio
Impianti - Riparazioni - Assume lavori di Bandaio - Ottonaio e Idraulico.
UDINE - Negozio in Via Grazzano N. 68 - UDINE
Prezzi Modici

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
UDINE - Fuori Porta Venezia telf. 46 - UDINE
E' aperto il Corso regolare di lezioni per l'accurata preparazione agli esami di Ottobre.
Scuola speciale per gli esami di maturità. Si accettano anche esterni e semi-convittori.

Il Dottor
GIUSEPPE SIGURINI
riceve ogni giorno dalle 11 alle 14
UDINE - Via Grazzano N. 27 - UDINE
Telef. 4 34

5 anni di **immancabile successo**, son la miglior garanzia per raccomandare l'uso dell'
Anefelidon
del dott. Mazzoleni
Contro le lentiggini del viso
Preparasi nel laboratorio chimico farmaceutico
A. FABRIS
UDINE

Casa di Cura
per le malattie di
Naso Gola Orecchie
del dott. cav. Zapparoli
Specialista
Approvata con Decreto dalla Regia Prefettura
Udine, VIA AQUILEIA n. 89
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
Telefono 3-17.

Corredi da Sposa e da Casa
Biancheria elegante per Signore
Premiata con diploma d'onore
Costumi-Mantelli-Blouses
Piazza V. E. 4 **L. MARCHI** Piazza V. E. 4

Premiato Collegio Convitto N. Tommaseo
Treviso - Tel. 3.09 Tel. - Treviso
Istituto di primo ordine — Consiglio di Vigilanza — Massima garanzia morale ed educativa — Corsi completi di studi pubblici, privati e accelerati per guadagnare anni perduti — Assidua assistenza nello studio con appositi professori — Ottimi risultati scolastici — Oratorio interno — Sale di lettura — Bigliardo — Teatro — Cinematografo — Bagni — Caloriferi — Ottimo trattamento famigliare.

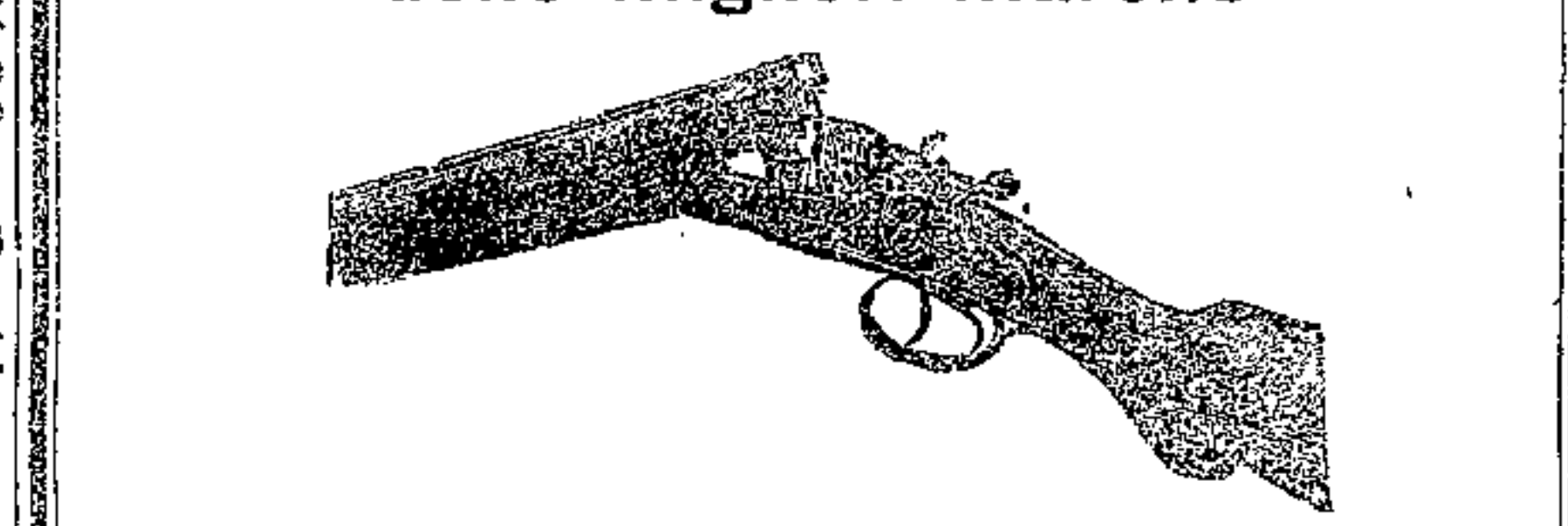
Casa di Cura
del dottor
Antonio Cavarzerani
Chirurgia — Ostetricia
Malattie delle Donne
Visite dalle 11 alle 14
Gratuite per i poveri
Udine - Via Prefettura 10 - Udine
Telefono N. 309

«Il *Chlorphenol* del dott. Passerini, oltre all'essere un ottimo antisettico ed essere volatissimo (ciò che gli permette di diffondersi e penetrare profondamente nelle vie respiratorie) è anche un eccellente stimolante del tessuto bronco-polmonare, di cui aumenta la vitalità, rendendolo così più idoneo a resistere al male. Secondo parecchi medici che lo esperimentarono, il *Chlorphènol* del dott. Passerini sarebbe anche il più efficace dei rimedi locali contro la Laringite, le Bronchiti lente, l'Asma, la Tosse ferina e le Tossi nervose. La benefica azione di questo rimedio si accenna subito e non si hanno mai a lamantare inconvenienti. Noi crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di petto possa competere con questa potente inalazione, e ne diamo ampia lode al suo inventore
Dott. Cav. P. SCHIVARDI
Nella *Gazzetta degli Ospitali* (35-6 1892).
Prezzi di vendita: L. 6.— con inalattore L. 5.— senza, più cent. 40 se per posta presso le farmacie Maldifassi, Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa) A. Manzoni e C. Via S. Paolo, 11.

I veri *dentifrici Botot* di fama mondiale (Acqua, Polvere e Pasta) si vendono presso la Ditta: *A. Manzoni e C.*

Diffida
La Ditta *A. Manzoni e C.* di Milano Via S. Paolo 11, *unica concessionaria* per la vendita in Italia del rinomato L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER di fama mondiale, avverte il pubblico di *diffidare* delle numerose imitazioni e contraffazioni che di tale preparato si trovano in commercio.
Ed allo scopo di fornire ai signori acquirenti dei dati sicuri per garantirsi contro le mistificazioni, li previene che *il solo vero e genuino*
L. LUSER'S TOURISTEN PFLASTER
(Taffeta dei Touristes)
contro i calli ed in genere tutti gli indurimenti *della pelle, è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica,* («*alpinistan*») *sovrapposto alla firma L. Luser's si portano: ESTERIORMENTE sull'istruzione che li avvolge) E INTERNAMENTE* (*sull'astuccio in cartone*) la marca depositata *della ditta A. MANZONI e C.o.*
Rifiutare qualsiasi rotolo, privo di detta marca *nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero «Luser's Touristen Pflaster» non mirano ad altro che a creare una confusione ed a sorprendere la buona fede dei consumatori.*
Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia di L. 1.65.

L'Acqua-Chinina Manzoni
ammorbidisce i capelli
e per effetto della sua speciale composizione, conferisce loro morbidezza e colore brillante. Essa ha tutte le proprietà di un buon cosmetico per la toeletta della testa senza presentare gli inconvenienti soliti a riscontrarsi in tali preparati.
Bottiglia da litro L. 8 - Mezzo litro L. 4.25 - Flacone L. 1.50. Franco per posta L. 1 di più in tutto il regno.
presso
A. MANZONI e C.
MILANO, S. Paolo, 11 - ROMA, via di Pietra

FUCILI DA CACCIA
delle migliori marche
Presso la Ditta PLINIO CALLIGARIS Udine Via Manin

VINI FINI DI PIEMONTE
FRATELLI BECCARO
LISTINI E CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA ACQUI

Giornale di Udine 1

Misfatti inutili

××

Romanzo di Paul De Carrès

PARTE PRIMA

I.

Con un movimento brusco, che tradiva ad un tempo la collera e lo scoraggiamento Oliviero Tremorel raccolse le carte sparpagliate sulla sua scrivania, le gettò in una scatola di cartone e, preso un foglio, intinse la penna nel calamaio con atto risoluto.

— Ne ho abbastanza! — borbottava. —E' impossibile tirar avanti così.... Bisogna finirla.

Colla penna sollevata, cogli occhi fissi al soffitto, rifletteva sulle frasi, colle quali voleva cominciare, allorquando l'uscio si spalancò.

— Toh! sei tu, sorellina.... Credevo che desinassi questa sera presso i tuoi suoceri e che in questo pomeriggio non ti si sarebbe più veduta.

— Ho avuto bisogno di tornare.... una dimenticanza.... Sono così sventata!.. E avendomi detto Clara che desideravi di parlarmi non ho voluto farti aspettare

— Infatti — balbettò — Oliviero, che parve improvvisamente molto impacciato — infatti avevo a farti una comunicazione piuttosto delicata... E' necessario che abbiamo una spiegazione... — D'altronde non è da quest'oggi che mi sembra indispensabile questa spiegazione... è da più settimane... Attendevo sempre un'occasione..

— Ebbene, eccola. Parla e parla chiaro.

— Si, hai ragione — riprese Tremorel dopo qualche istante di raccoglimento.

Val meglio spiegarsi una buona volta francamente.. Entrò dunque addirittura in argomento... Allorquando otto mesi or sono, sei venuta a domandarmi ospitalità, ti abbiamo accolta, io e mia moglie, colla cordialità più schietta.... La convivenza co' tuoi suoceri t'era divenuta impossibile: eri divenuta oggetto d'ogni specie di noie, di dispetti e di affronti, perchè è affatto inutile nasconderlo, quei De Lovasy sono sempre stati odiosi verso di te, dopo che la morte di tuo marito t'ha privata di un appoggio e della modesta agiatezza, che il suo lavoro vi assicurava.... Insomma tu eri infelice e noi t'abbiamo accolta lo ripeto colla più grande simpatia, col desiderio di offrirti un conforto contro le prove dolorose e non meritate, di cui eri vittima.

— La mia riconoscenza per voi sarà eterna e credo di non aver trascurata nessuna occasione di manifestarvela — mormorò la giovane vedova. — ciò non toglie che dal giorno, in cui sei entrata qui, sia entrata con te la zizzania.

— E' colpa mia?... Tu forse ignori come tua moglie mi tratti.

— Me lo immagino... So quanto Clara sia sgarbata, pungente, violenta.... E, siccome comprendo benissimo che essa è invidiosa di te perchè sei più fina più elegante, più graziosa di lei, suppongo che non ti possa vedere e che debba fartelo sentire.

— Essa è sopra tutto abbominevole ingiusta, come, per esempio, quando pretende che, dopo la mia venuta in casa vostra, è costretta— a privarsi di tutto, quasi che la mia presenza fosse un peso per te, mentre invece è proprio l'opposto.

— Riconosco, mia cara Simona, che il tuo contributo alle spese domestiche è realmente molto vantaggioso per noi e devo dichiarare che mia moglie è in piena malafede quando ti accusa di cagionarci imbarazzi; ma devo pur confessarti che il tuo arrivo fra noi coincise con una terribile crisi ne' miei affari... Se tu non fossi venuta, era per noi la miseria, la squallida miseria.... Mercè tua abbiamo potuto sfamarci; ma ciò non di meno noi ci dibattiamo presentemente fra le più crudeli angustie... — Clara, che ha goduto giorni più prosperi, è irritata, esasperata e ti rende responsabile di queste difficoltà, che non hai create, che anzi hai attenuate... E' assurdo, bisogna ammeterlo, ma intanto la situazione, che ne risulta è intollerabile.

— Ciò vuol dire — concluse Simona De Lovas — dal momento che fra me e tua moglie la scelta non può esser dubbia, vuol dire ch'io debbo andarmene.

— Non andar in collera, sorellina mia Ascoltami.... Quando ci hai domandata ospitalità, ci hai detto che sarebbe stato per qualche settimana... il tempo cioè, di trovarti un impiego, una occupazione, che ti permettesse di riprendere teco tua figlia, che i tuoi suoceri tengono presso di loro quasi come pegno, poichè a questo patto soltanto essi consentono a pagarti l'assegno che ricevi.

— Tu stesso sai con quanta attività con quanta tenacia mi son data attorno per cercarmi qualche posto; ma, disgraziatamente, senza alcun successo.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 102.50, Londra [sterline] 25.88, Germania [marchi] 126.53, Austria [corone] 106 99, Pietroburgo [rubli] 271.40, Rumenia [lei] 100 Nuova York [dollari] 5.30, Turchia [lire turche] 23.32

Chiusura Borsa di Milano, 20

Rendita: Italiana 3 1[2 0[0 contanti 98.69, fine agosto idem 98 37 idem 3.1[2 0[0 99.—.

Azioni: Banca d'Italia 1417, Banca Commer. Ital. 843.50, Credito Ital. 542.—, Ferrovie Medit. 1480.— Naviga. Gen. It. 441.—, Società Veneta 126.35.

Azioni: Londra 15.21, Svizzera 102.26

Chiusura Borsa di Genova, 20

Rendita: Italiana 3. 1[2 0[0 contanti 98.39, id. id. fine agosto 98.41 Italiana, 3 1[2 0[0 98.41.

Azioni: Banca d'Italia 1417,50 Banca Commer. Ital. 843.50 Credito Ital. —.— Ferrovie Merid. 648.—, id. Medit. 298.50, Nav. Gen. Ital. 440.—, Raff. Ligure Lombarda 388.—, Acciaierie Terni, 1521 Eridania 684.—, Ansaldo Armstrong e C. 275.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 20

Rendita: Francese 3 0[0 88.25, Italiana 3. 1[2 0[0 96.05, Cambio Londra a vista 25.14, Consolidato Inglese 2 3[4 0[0 73 5[8 Obblig. Ferr. Lombarde 262.—, Cambio su Italia 97 5[8 Rendita Turca 86 40 Rend. Russa 4891 43.5 id. 1906 189.50, id. 1900 90.10, Portoghese 61.2, Banca Commerciale 832.—

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba: L. 5.10, O. 6.5, D 8 10 A. 10 14, A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55-

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.44, 12.5, 17.10, 19.6.

Cormons: O. 5.46, A. 8.19, O. 13.M. 15.45, D. 17.58, D. 18.53, O. 20.0.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.10, D. 11.25, A. 13.10, D. 15.35, A. 17.22, D. 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 15.50 M. 16.10 M. 20.14

Cividale M. 5.20, 8.7, 11.15, 13.30 festivo, 14.30, 17.45, 20.15.

S. Giorgio-Trieste A. 8, A. 13.50, 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.57, D. 11, A. 12.45, D. 19.46, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla staz. Carnia) 6.40, 9.30, 11.36, 15.34, 18.56

Cormons: M. 7.33, D. 9.51, D. 11.7, O. 12.50, A. 15.45, O. 19.41, O. 23.11, 14.

Venezia: A. 4.56, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.58, D. 17.3, D. 18.43, D. 20.11, A. 23.7, A. 3.20.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12.56, 17.38, 21.58.

Cividale: 6.50, 9.28, 12.52. 15.50, 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 9.32, 12.50, 17.38, 22.58.

Tram Udine S. Daniele

Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15. 16- 18.31 - 21 (Festivo).

S. Daniele. 8.3 - 10.37 - 13.12 - 16.47 - 20.2 - 22.32 (Festivo).

S. Daniele. 5.55 - 8.35 - 11.4 - 13.40 - 17. 54- 20.24 (Festivo).

Udine (P. Gemona) 7.26 - 10.2 - 12.35 - 15.41 - 19.25 - 21.55 (Festivo).

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guarneri = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 2 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Vallerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata

GRAND PRIX

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE

TORINO 1911

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

DI FAMA MONDIALE & DI USO UNIVERSALE

APPROVATO DALLA SCIENZA E DICHIARATO DALLA CLINICA

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

ESSENDO SICURO [illegible] AI BAMBINI [illegible]

Nella **SPOSSATEZZA**, comunque prodotta, **RIDONA LE FORZE**

SI USA TUTTO L'ANNO SENZA DISTINZIONE DI STAGIONI

GUARISCE: [illegible] - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - [illegible] - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di [illegible] e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3.80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, - palazzo proprio - Indirizzo telegrafico: ISCHIROGENO - NAPOLI.

Importante opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA - IPNOTINA, si spedisce, gratis, dietro carta da visita.

Non pubblichiamo i ringraziamenti, che giornalmente ci pervengono, perchè riteniamo essere poco serio lodarsi in pubblico con le espressioni dei guariti.

Il solenne responso della Giuria, che unicamente all'**ISCHIROGENO** ha conferito la più alta Onorificenza, il **GRAN PREMIO**, è la più splendida ed incontestabile affermazione del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Il primo tonico-ricostituente preparato per riunire in una forma liquida e stabile i principali medicamenti, che isolatamente prest riescono di poca efficacia, fu l'**Ischirogeno**, il quale, per i suoi effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, ben presto addivenne così indispensabile nella pratica medica giornaliera, da rendersi di **fama mondiale** e di **uso universale**. E tale mirabile successo spinse altri a mettere in commercio, delle miscele, che sostituissero l'**Ischirogeno**, nelle apparenze e finanche nel nome, col prendere chi il tema **ISCHI** e chi la desinenza **OGENO**. Ma gli imitatori non riuscirono nell'intento, dappoichè i mali guariscono con i rimedi autentici, e non con i paroloni. La fama e la diffusione del nostro preparato sono dovute alla sua reale ed immediata potenza curativa, la quale viene luminosamente comprovata dall'uso personale, che ne fanno Clinici e Scienziati Illustri di tutto il Mondo, e dall'insuperabile unico primo premio, che nell'Esposizione internazionale di Torino 1911, è stato assegnato al solo **Ischirogeno**, fra tutte le specialità farmaceutiche esposte e premiate con onorificenze di gradi inferiori, quali il Gran Diploma d'Onore, la Grande Medaglia d'Oro, d'Argento, ecc.

L'ISCHIROGENO è inscritto nella prima Edizione della **FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA**. - Approvato ed adottato dalla Direzione di Sanità Militare, viene somministrato anche ai nostri Militari della Colonia Eritrea, della Libia e della R. Marina.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui a lato si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI.**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

Il telefono dell'Ufficio di pubblicità A. MANZONI e C. porta il N. 2-73